

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16
 Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — remesse e trimestre in proporzione.
 Numero separato cent. 5
 arretrato 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prozzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

DIVAGAZIONI ESTIVE

Per il proto - Il XX Settembre - I clericali - La squadra di riserva - Le nostre navi

(Nostra corrispondenza)

Roma, 11 settembre 1897

Anzitutto una preghiera al correttore, o al proto che s'è; quella cioè di curare maggiormente la povera mia prosa. Se alla nullità della materia, ed alla povertà delle chiacchiere mi si aggiungono pure gli starfalloni, chi mi leggerà più? E fossero almeno di quegli spropositi che si possono battezzare per errori di stampa e che facilmente il lettore intelligente può raddrizzare, pazienza! Ma quando mi si fanno inventare nomi di persone e di paesi che non esistono, o dire delle cose che non istanno né in cielo né in terra, ho tutta ragione di temere che i lettori mi trattino male e mi diano patenti immeritate.

Nell'ultimo mio corriere il colonnello Siacci a merito del compositore diventò il colonnello Ciani. Ecco che se nell'esercito vi è un colonnello che porta questo nome avrebbe tutta ragione di pigliarsela meco, perché io lo accusai di copiare quattro o cinque impieghi, il che non sarà vero. Così il paese di Grotta-ferrata, che è uno dei nostri ridotti castelli romani, non c'è ragione che diventi Gatta ferrata, né che i suoi contadini invece di correre a frode corressero a frotte! cosa ripeto che non ista né in cielo né in terra, perché in acqua non si può correre colle gambe, né i contadini per avventura sono corazzati o torpedinieri!

Dunque caro proto siamo intesi! Siamo prossimi alla commemorazione del 20 settembre. Ma chi se n'accorge? Una volta questa data era una festa patriottica d'obbligo, e tutte le società, i sodalizi operai, i corpi armati, con a capo il Municipio si recavano a Porta Pia, ove o bene o male c'era sempre l'oratore di circostanza che faceva vibrare la nota del patriottismo e degli storici ricordi.

Ma questo accadeva al tempo in cui i Sindaci di Roma erano anche avanzati del patrio risorgimento, e al Municipio sedevano i Pianciani, i Cairoli, i Bacarini. Anche negli ultimi tempi in mancanza d'altri c'era sempre il nostro compianto Seismit-Doda che s'assumeva di tener viva questa patriottica tradizione e aveva sempre per la circostanza l'appropriata concione.

Ora invece sembra che colla celebrazione del venticinquesimo anniversario di Roma capitale avvenuta due anni or sono coi monumenti allora inaugurati, e colle dozzine dei reboanti discorsi tenuti a tre e fino a quattro per giorno dagli instancabili polmoni del principe Ruspoli siasi chiusa l'era di siffatti ricordi. Sembra che siasi detto: Ve n'abbiamo dati a esuberanza dei festeggiamenti commemorativi, ed i ricordi ormai li abbiamo scolpiti in marmo ed in bronzo nei monumenti a Garibaldi, a Cavour, a Mamiani, a Sella, a Minghetti a Cossa, nelle due colonne di Porta Pia e di Villa Cioni: ora basta!

E tutto ciò starebbe bene, se... se quanto sta scolpito in marmo ed in bronzo si portasse scolpito pure in cuore, se, smettendo di dedicare il tempo alle feste commemorative, lo si dedicasse invece all'utile lavoro, alle proficue iniziative. Ma pur troppo questo non è. I monumenti restano ingombro delle vie e delle piazze, e fra venti o trent'anni probabilmente, i figli chiederanno ai genitori od a qualche zio, chi era Sella, chi era Minghetti, chi era Cavour e novantanove su cento verrà loro risposto che erano dei framassoni, e di Garibaldi si dirà ch'era il diavolo in persona.

La festa del XX settembre, dichiarata festa civile a merito dell'on. Vischi, che ebbe questa felice idea tanto per far parlare una volta di sé e per fare che il mondo s'accorgesse di lui, diverrà una *ottobratura* in anticipazione, e sarà ottima scusa a qualche patriottica sbornia! E quante all'utile lavoro e alle proficue iniziative... le aspetteremo sempre come gli ebrei aspettavano il Messia!

Intanto... il partito che conosciamo avrà fatto strada; e noi buzzurri, novelli carbonari, chi sa non abbiamo a subire dei processi in ritardo, o rical-

care la via dell'esilio!... Voi direte che io batto sempre lo stesso chiodo. Come si fa? se un chiodo od una bulletta sporgente fa male al piede, colui che cammina si lagna ad ogni passo che muove. E questo è proprio il caso.

Anche oggi leggo sul vostro giornale le intemperanze del Sindaco di Gemona. Sono tutti fatti sintomatici, e questo mi pare faccia *pendent* con quello di Vicenza della scorsa primavera. Quello che fa stupire si è, non tanto l'esistenza in un paese di un fanatico capace per le sue idee e per i fatti suoi di mettere a rumore una intera popolazione, bensì che s'abbia a trovare una popolazione la quale affida ad uomini simili il governo della cosa pubblica, e se li elegge arbitri e tutori della quiete, dell'amministrazione e del buon ordine. E' sempre il caso di dire che ogni paese ha il governo che si merita. E se quei di Gemona si trovano pentiti, recitino il *confiteor*!

A Civitavecchia è arrivata ieri la squadra di riserva ai comandi del contrammiraglio Morin. Sulla nave ammiraglia, la *Lepanto*, v'è qualche persona a me cara e per questo ho appreso con sommo piacere la notizia. A Civitavecchia si sono apparecchiate delle feste, e la *Mediterranea* pronta ha organizzato delle corse di piacere. Tutte queste navi debbono poi recarsi a Castellammare per assistere al varo della *Emanuele Filiberto* che avverrà al 29 corrente. E anche colà com'è naturale si preparano accoglienze, festeggiamenti, luminarie a baldorie grandi.

Mi vien naturale un'osservazione. Noi spendiamo milioni sopra milioni a costruire questi enormi colossi che assorbono tesori ineffabili dalle tasche dei poveri contribuenti, e poi... li lasciamo lì fermi in un porto a marcire per degli anni, tanto che le carene diventano vere ostriche ed ogni qual tratto han bisogno d'entrare in un bacino a ripulirsi! A che serve il costruire simili navi se non si fanno mai navigare? A che pro tenerle sopra marini, comandanti, e ammiragli, se talora cominciano e finiscono la loro ferma senza mai aver battuto il mare, all'infuori dei primi loro viaggi d'istruzione? si dice che non le fanno navigare perché costerebbe troppo. Bella ragione!

Intanto però per andare ad assistere ad una festa si muove l'intera squadra! In ogni modo abbiamo delle navi, come per es. il *Duilio*, che sono già ormai vecchie, e presto sarà ora di regalarle fra le carcasse, e non hanno ancora avuto il benchè menomo battesimo di fuoco; che dico? non hanno neanche fatto mostra di sé a scopo di spauracchio per proteggere i nostri nazionali in qualche posto lontano!

Per lo stesso motivo abbiamo dei valentissimi ufficiali, dei bravi comandanti, atti a dirigere, a calcolare i tiri, a misurare a colpo d'occhio le distanze, e tante altre belle cose di studio, ma ai quali manca una sola ed importante esperienza, quella che si fa nel momento dell'azione.

Ma per aver questo ci vorrebbe una guerra, direte voi. Non è vero. Se le nostre navi girassero, non mancherebbe loro certo l'occasione di far valere la perizia dei loro comandanti e dei loro marinai, con vantaggio delle colonie nostre che stanno all'estero, e con onore e decoro del nome italiano.

Così la penso io. Potrà darsi che mi sbaglia!

Taliano Furlano

L'emigrazione italiana nel Brasile

Scrivono da Campinas (San Paulo), 10 agosto:

L'emigrazione italiana al Brasile è uno di quegli argomenti che non si esauriscono mai. Giova che io ve ne parli un po' diffusamente, per arrivare poi ad un progetto sul quale richiamo l'attenzione degli italiani.

Ecco in qual modo, anzitutto, si sviluppa quest'emigrazione. Il governo sa che per un territorio *a* è necessario un numero *y* di coloni o famiglie coloniche. Esso fa allora una offerta agli speculatori — ben noti! — dell'articolo *emigranti*; offre generalmente una somma di denaro per il passaggio gratuito di ogni famiglia di emigranti. Stretto il contratto, l'impresario manda in giro i suoi agenti, i quali lusingano i poveri contadini con chimere lontane dal vero, li imbarcano e li trasportano

qui in un locale detto « Emigrazione » — dove i *fazenderos*, previo contratto stipulato alla presenza di un notaio, vanno a rilevarli. I contratti, generalmente, differiscono ben poco l'uno dall'altro. V'ha il *fazendero* che fa *carpinare* — coltivare — il suo caffè tutto l'anno, in ragione della necessità e paga in media da 70 a 80 mila *reis* ogni mille piedi di caffè *carpinato*. Vi ha invece quello che crede opportuno fare solo tre, quattro o cinque *carpine* in un anno ed offre in media 15 mila *reis* ogni mille piedi o piante di caffè. Di più, offrono — a seconda della regione, se è più o meno montuosa, più o meno proficua o malsana — dai 600 ai 1000 *reis* ogni *archiero* (50 litri) di caffè raccolto. Inoltre lasciano seminare il grano turco, i fagioli e qualche altro legume; e concedono di tenere un'allevamento di vacche, capre, porci, cavalli, galline, ecc. che il colono — all'occorrenza ed essendone capace — può vendere in città lucrando vi sopra.

Questo è il lato rosso della posizione. Il rovescio è che le malattie sono frequenti e lunghe e le spese di una di esse talvolta sono tanto rilevanti da assorbire l'intero introito di due anni. Con troppa frequenza avviene che il contadino lavora accanitamente, stretto da un contratto di ferro, e privo del necessario per vivere e non danno proprio anche troppo evidente.

E' raro il caso che i contadini, i quali abbandonano l'Italia per venir qui, non avessero campi in affitto coi relativi strumenti rurali. D'ordinario essi vendono tutto per venire in cerca della sognata ricchezza, ed invece sciupano anche quei pochi quattrini che avevano portato con sé.

Il progetto del quale ho parlato in principio, è di un italiano, un lombardo da lunghissimi anni domiciliato al Brasile. Costui avrebbe in mente di fondare in questi immensi territori delle colonie agricole cooperative e ciò nell'interesse del paese e in quello dei contadini.

Presentemente il governo dell'Unione ha chiesto all'Italia 60,000 famiglie di contadini.

Questo lombardo diventato brasiliano vorrebbe mettersi in relazione cogli importatori, perché ogni famiglia — in gruppi da 15 a 20 — versasse mille lire, allo scopo di formare un capitale di primo versamento per l'acquisto in proprio di un tratto di territorio.

Se, ad esempio, il terreno costa 50 mila lire, e la prima quota fu di 20,000 lire, la differenza — secondo il progetto in parola — verrà coperta col versamento di due terzi del raccolto di un anno, sia in prodotti naturali, sia in prodotti naturali, s'è in denaro, dando però sempre la prevalenza d'acquisto al capo della Colonia, scelto ed eletto fra di loro dai coloni stessi. I calcoli fatti, darebbero che la vendita del bestiame e dei legumi basterebbe al mantenimento dell'intera colonia per una annata.

Tutto ciò, a primo aspetto, par molto bello, ma bisogna guardare un po' dentro per vedere se all'atto pratico le cose... fioriranno. Bisogna, cioè, tener conto delle attuali condizioni politiche, economiche e agricole del Brasile, per intravedere tutte le difficoltà di simile progetto — anche ammesso che sia ideato con tutto buona fede e sincerità.

Si noti inoltre che il vendere a comprare *fazendas* e diventa oggi la grande speculazione del Brasile, il che non costituisce un elemento favorevole ad una buona e seria coltivazione.

Per di più, l'attuale organizzazione dell'Unione brasiliana non offre alcuna garanzia di durata. A sentire certuni, saremmo senz'altro alla vigilia della caduta della Repubblica. Il ribelle Consiglio ha fatto macello delle truppe del governo, scarse, indisciplinate, deficienti di munizioni e di viveri; il governo più che debole, è impotente.

Il giornalismo in Inghilterra

Il fondare un giornale quotidiano in una città inglese di provincia, costa secondo il *Tit-Bits*, non meno di 2,500 000 franchi.

Il giornale nei primi due anni non rende e per questo nelle spese di fondazione bisogna tener conto di quel che occorre per mandarlo avanti in quel periodo di tempo che è improduttivo.

Le spese per i giornali di Londra sono molto più forti. Il *Times* costa

200,000 franchi la settimana, il *Daily Telegraph* 150,000.

Quest'ultimo giornale, come il *Daily Chronicle*, possiede una fabbrica di carta di proprio e consuma ogni settimana 1250 chilogrammi d'inchiostro. Il *Times* paga 2500 franchi la settimana per i resoconti parlamentari, lo *Standard* 1850, il *Daily News* 1250.

I grandi giornali del mattino pagano all'agenzia *Reuter* per i telegrammi 30,000 franchi l'anno e quelli della sera 10,000. I redattori dei giornali di Londra sono lautamente pagati. Il redattore in capo del *Times* ha 75,000 franchi, quello del *Daily News* 50,000. Uno scrittore di articoli di fondo del *Times* ha 38,000 franchi l'anno, un redattore notturno dai 16 ai 20,000 franchi.

Le rendite dei grandi giornali di Londra sono però proporzionate alle spese. Un annuncio di 30 parole nel *Times* costa 5 franchi. Si calcola che quel giornale ricavi dagli annunci 25,000 franchi al giorno, gli altri da 7 a 13 mila.

Una pagina intera del *Daily Telegraph* costa 3900 franchi, del *Daily Chronicle* 3000, *Daily News* 2500.

Senza i proventi degli annunci, i giornali inglesi non potrebbero essere venduti a prezzi relativamente bassi.

Un'enciclica

I libri del sen. Negri all'indice

L'Osservatore Romano pubblica l'annunziata enciclica del Papa sulla devozione del rosario.

L'enciclica non contiene alcun accenno di carattere politico. Vi sono le consuete allusioni alla calamità dei tempi, alle empietà degli uomini riuniti in società contro Cristo.

L'Osservatore pubblica altresì il decreto della Consegrazione dell'Indice che condanna le seguenti opere del senatore Gaetano Negri: *Rumori mondani* (1894), *Segni dei tempi* (1897), *Meditazioni vagabonde* (1897), editore Hoepli.

Gravissima disgrazia

alle manovre del 3. Corpo d'Armata

Una gravissima disgrazia accadde a Ghedi in provincia di Brescia, dove stanno svolgendo le manovre del terzo Corpo d'Armata.

Il soldato Gelmini del distretto di Modena della Batteria a cavallo del partito nero, conducendo la prima appriglia del pezzo, caduto da cavallo, venne travolto a una ruota del pesante carriaggio gli passò sul capo.

A nulla valsero le sollecite cure; il poveretto spirò quasi sul momento.

L'intera divisione col generale Asinari di Bernezzo alla testa sfilò davanti al povero morto, rendendo gli estremi onori.

Lo scherzetto atroce di Leone XIII

sulla barba di mons. Macario

Monsignor Macario, quegli che fu messo pontificio presso Menelik onde ottenere il meschinissimo risultato a tutti noto, è caduto definitivamente in disgrazia al Vaticano.

Ecco quello che scrive di lui il corrispondente vaticanesco della *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Monsignor Macario continua intanto a fare, ma invano, nuove insistenze presso il Papa, per la sua elezione da vicario patriarcale a Patriarca alessandrino; inviando sia petizioni dei notabili cattolici al Papa, sia i notabili stessi a perorare la causa presso il Papa.

« Domenica scorsa è stata la volta di Ramsi Gress bey il quale fu ricevuto dal Papa in speciale audienza dopo la messa celebrata nella sua cappella privata.

« Gress bey, che è avvocato delegato al Contenzioso dell'Egitto, ringraziò con effusione il Papa del vivo interessamento che prende per la comunità copta e quindi perorò per l'elevazione di monsignor Macario a Patriarca.

« Il Papa, in tono tra il serio e lo scherzoso, rispose che prima di fare il patriarca bisognava pensare a fare la chiesa patriarcale, alludendo alla piccolissima e rozza chiesa patriarcale di Alessandria d'Egitto, che non può ampliarsi e restaurarsi, stante la poca generosità dei cattolici copti che si trovano in prospere condizioni finanziarie.

« Ed avendo Gress bey replicato che si sperava di costruire presto la chiesa

patriarcale, il Papa di rimando rispose che bisognava che mons. Macario avesse mezzo un po' di barba prima d'esser nominato patriarca.

« Al che Gress bey scherzosamente rispose che monsignor Macario già aveva la barba lunga.

« Allora il Papa soggiunse:

« — E' vero, monsignor Macario ha la barba lunga, ma è necessario che la sua barba divenga un poco grigia! »

A questa risposta così tagliente del Papa, Gress bey non insistette più ulteriormente.

Cronaca Provinciale

DA TRICESIMO

I FESTEGGIAMENTI

per l'inaugurazione della banda di Tricesimo

Ci scrivono in data 13 mattina:

Cessato quel tempaccio che aveva messa la malinconia in tutto il comitato « Pro Tricesimo » e specialmente negli allievi musicisti a nel loro presidente, conte Antonino Deciani, che ha tanto fatto per la formazione di questa nuova banda, di cui si sentiva comunemente il bisogno, il paese sorse animato istantaneamente dal popolo che sbucava dalle case, come a festa comune e mostrava in viso un giubilo insolito, assieme ad una certa apprensione che l'infido cielo distruggesse di bel nuovo le vagheggiate speranze.

E mentre il rev. pievano, con un tratto di rara gentilezza e di moderazione degna d'essere additata a tanti preti del nostro Friuli, aveva anticipato le funzioni affinché i parrochiani potessero godere di questa festa popolare ed innocentemente divertente, arrivavano in paese da ogni parte e calessi e carrozzelle e carrozze e le diligenze del puntuale sig. Colautti di Chiavris, ed uno stuolo invadente di ciclisti; sicché le strade e le piazze furono, in un subito, piene zeppate di popolo campagnuolo e cittadini, frammezzo al quale spiccavano eleganti, attraentissime *toilettes* di belle signore, quasi accorse ad aggraziare quella stesa di popolo festante; inoltrantesi intorno al corpo musicale, raccolto allora sulla Piazza Maggiore, reso nervoso ed impaziente dopo il toccante fervore delto dal loro presidente, prima che uscissero dalla sala che servi loro di scuola per lunghi mesi.

Un mormorio d'intesa, un attendere ad orecchi tesi e gli occhi fissi al solo punto, ove sfavillavano in circolo ottoni fra lucenti ebbani pronti ad un colpo di bacchetta; eppoi ottimamente, fra entusiasmo generale, l'inno del re applauditissimo, poi una marcia di bell'effetto, un caro, svariatisimo valzer di Valtell, una polka del melodico Becucci e via via altri pezzi fra applausi prolungati e meritatissimi, se si pensa che sono pochi mesi dacché quei giovani si sono dati allo studio della musica, sotto la guida valente del maestro Barei, coadiuvato dal maestro Antonio Pignoni.

Ma non c'è caso d'aprirsi la via in questa calca, e conviene seguire la corrente iniziata dalla banda che s'avvia al giardino, reso, per l'occasione, vero luogo di divertimenti e di delizie. E di questa cosa va data lode al benemerito comitato presieduto dall'ing. nobile Ottavi ed ai membri che sono tutti con lui unanimi per divertire la numerosa e gentile colonia di villeggianti che predilige l'amenissimo sorriso dei colli trigesimani ove sono le comodità ed il confortabile come in una cittadina; fra i membri mi sento in obbligo di segnalare alla pubblica riconoscenza: i conti Giuseppe di Brazza ed Italo Montagnacco, i nobili dottori Antonino Deciani, Antonio De Pilosio e Vincenzo Orgnani, quell'intraprendente che è il sig. Giovanni Sbuelz, l'anima d'ogni cosa comm. Vittorio Vanzetti, poi il dottor Zanuttini, il sig. Berlinghieri e non un ultimo per merito il sig. Giusto Muratti, e gli altri dei quali ora non mi sovviene il nome.

L'ampio giardino è in gran parte occupato; più di tre mila spettatori.

Intanto che s'apprestano le corse a sulla piattaforma suonano instancabili i sonatori cresimati già dal plauso popolare, mettiamoci al centro e diamo

Le gravissime disgrazie sulla linea in costruzione S. Giorgio di Nogaro - Cervignano Interessanti particolari

un'occhiata allo stupendo spettacolo di fertilità da quell'insieme di signore e signorine, disposte in semicerchio, sui sedili biancheggianti la tribuna della presidenza.

Numi del cielo! quanta bellezza! quanta varietà! quale venusta di forme e di slanciati personalini! che grazia di Dio!

Una terra de' più soavi ed olezzanti fiori dalle bellissime e multiformi corolle della flora tropicale; una mostra insuperabile di iridescenze nelle stupende, incantevoli sfumature di colori de' più maggi australiani; un bazar di profumi orientali con bel garbo disposti, vi può dar una tenue idea di quel circolo di gioventù e di bellezza che io assomiglierei ad un Olimpo di dea. Vi puoi ammirare e la dolcezza calma delle greche, e assure ai giochi olimpici, e l'austera venusta delle romane reclinate sui tori nelle prime scalee del Colosseo, vellicate dagli ampi ventagli di struzzo candido, e languide andaluse e briose parigine e voluttuose slovene, nè vi manca e la procace partenopea, e la profilata visione di frate Angelico — la fiorentina — e la tondeggianti romagnola fra i pallidi sentimentali delle brianzole ed i birichini tratti delle belle di S. Marco.

Vorrei poter tributare a tutte una lode, a tutte un epiteto appropriato, piacente a veritiero, a costo di farle arrossire come certe ingenuine che (santa innocenza!) mi fanno gli occhiacci perchè mi vedono col lapis nel taquino. Ma... ci vorrebbe il dizionario delle grazie che compilaro quando me lo detteranno tanti occhi, tante bocchine, tanto sfavillio staretto di cui vi scorgo e vi sogno investite come in un nimbo, o nobilissime e gentili signore. Per ora pigliatemi per quel che sono, mentre devotamente baciandovi la pinta elettrizzante dell'inguantata manina, invoco l'ambita penitenza.

C'è la marchesa Colloredo, la con. Brazza e sorelle, la con. Colloredo e contessine, la vaghiissima con. Savorgnan, la con. Prampiero, la con. Deciani, la con. Montegnacco, le contessine Valentinis, la nobile signora Antonini e signorina, le signore nob. de Pilosio, e sorella Zanuttini nob. Boreatti, la sig. nob. Ottavi, la sig. nob. Orsagani e signorine assieme alla Dupuyet, signorine Vanzetti, Cappellani, Braida, Morgante, Hoffmann, Perissutti, Biasutti, Chiap, Sbulz-Corradina e figliuola, sorelle Muraro, signora Berghini e figlie, sorelle Bardusco e con. Berlinghieri, signora Bearzi, attraentissime le sorelle Burgharte d'Agostini, signorine Cantoni, De Toni, Sbulz, Piu, (numerose) Fior, Carnielutti (numerose), Bortolotti, Novelli, Mestroni, e tante altre che non conosco perchè forestiere o nuove per la mia debole memoria.

Siamo alle corse pedestri, parecchi i corridori animosi, se non forti, a salire l'assito, ad attraversare le botti e sgusciare di sotto la rete fra generale attenzione; parecchi applauditissimi. Vengono premiati: 1° Pellegrini, 2° Mauro, 3° Moro, 4° Milanopulo in luogo dell'Antonini rinunziatario, ognuno dei quali compì il percorso di m. 370 nel tempo rispettivo di minuti 1.24, 1.25, 1.25, 1.29.

Le corse velocipedistiche, a rilente destanoilarità per gli scarsi e le cadute. Ebbe il primo premio Temporali di Buia, ed il secondo Nadali di Udine. Le corse col secchio in testa, pieno d'acqua, riescono attraentissime ed esilaranti per la prestezza di corridori ed il versarsi che fanno l'acqua addosso, si che piovon come grondaie. Premio primo a Virgilio Tragoni, secondo a Costantino Canciani.

E sera: s'accendono i numerosissimi lampioncini a carta colorata, pendenti in simmetriche file arcuate fra i frondosi platani; l'aspetto è magnifico, incantevole, divino.

Frattanto comincia il ballo, tanto animato che, ai danzanti, la pioggia minuta pare ambrosia celeste, non acqua che infradici. Basti dirvi che alle due e mezzo ballavano una quarantina di coppie.

I fuochi artificiali, opera del sig. G. Fontanini, riscosero piene approvazioni e prolungati e rinnovati applausi per la varietà, la forza, l'impeto, le magnifiche fiamme colorate e lo spaglio delle scintille abbondantissime e le piovogge di serpentelli assai graziosi. Notevole soprattutto una fontanella e le ruote e tavole che andavano d'una tale velocità, da dar l'illusione d'un tricipede che giri su se stesso, mosso da forza indemoniata.

La festa non poteva riuscire migliore.

Sterzo

BICICLETTA DE LUCA
Vedi avviso in quarta pagina.

Da un nostro reporter straordinario inviato sul luogo del disastro abbiamo i seguenti dettagliati particolari.

La S. Giorgio-Cervignano
Prima di descrivere il luttuoso caso di stamattina spiegherò quanto più chiaro mi sia possibile il nuovo tronco in costruzione S. Giorgio di Nogaro-Cervignano.

La nuova linea è da tempo incominciata e poco manca perchè essa sia inaugurata, non restando a compiersi che 2 km. e 500 m. di binario; essa percorre in parte il binario della Portogruaro-Palmanova e poco dopo passato il torrente Corno si stacca a destra con una curva, che, seguita da una seconda, viene a costeggiare la carrozzabile S. Giorgio-Malisana.

Il deragliamento
Il disastro successe pochi metri dopo il passaggio a livello della strada suddetta, e precisamente su di uno svolta in lieve discesa.

Ecco secondo i miei appunti come andarono le cose:

Dicesi che domenica nel pomeriggio quattro ragazzi, certi Pavon Vittorio fu Giuseppe d'anni 14; Cecchetti Arturo di Francesco d'anni 13; Martinuzzi Pietro di ignoti d'anni 13 e Verona Calisto di Valentino d'anni 13; tutti di S. Giorgio di Nogaro, dopo essere stati a fare una passeggiata oltre confine, nel ritorno, costeggiando la linea abbiano trovato un carrello che serve per i cantonieri della ferrovia, e di comune accordo, credettero bene di approfittarne per percorrere se non tutta, almeno in parte il resto della strada verso S. Giorgio.

Si misero tutti quattro, ma, per il forte peso del carrello non potevano riescire ad adagiarsi sulle rotaie.

Passava di là un guardiano di Torre di Zuino che fu chiesto dai ragazzi volerli aiutare a mettere il carrello sul binario. Il guardiano sulle prime si rifiutò, e anzi cercava persuaderli ad abbandonare il carrello e dirigersi a casa *pedibus calcantibus*.

Essi non ne vollero sapere, e anzi uno disse al contadino: «Guardi, noi dobbiamo assolutamente condurre il carrello a S. Giorgio, perchè abbiamo ordine dall'ing. Vianello Cacchiolo (ingegnere dei lavori), e anzi ci ha dato 10 centesimi a testa per questo servizio».

Il contadino con questa risposta fu persuaso e aiutò i quattro ragazzetti a mettere il carrello sulle rotaie, poscia proseguì per la sua strada. I quattro giovanetti partirono, e trovati al punto ove successe il deragliamento (circa 2 km. dalla stazione di S. Giorgio) pensarono bene di abbandonare il carrello, e, una prima di scendere, fece questa domanda:

«Se domani viene il treno e non lo vede?»

Ma un altro subito rispose: Sciocco, non sarà nulla, perchè la macchina lo getterà in fianco al binario e anzi vedrai che sarà un bel spettacolo, e detto ciò lasciarono il carrello non sulle rotaie ma con le ruote nella ghiaia perchè avevano tentato levarlo dalla linea.

Il primo treno, come di consueto, partì alle 5 da S. Giorgio di Nogaro con la macchina Istrana n. 23 della Società Veneta e con 28 carri di ghiaia e circa 70 uomini, tutti operai.

L'alba non era molto chiara, e il treno procedeva con un passo regolare; quando giunse a 2 km. in prossimità al casello n. 2 un grido, e segnali urgenti fecero avvertito il macchinista e il frenatore di un grave pericolo.

Il primo diede immediatamente il contravapore, mentre l'altro con quanta forza poteva, faceva stridere i treni. Ma purtroppo tutto fu inutile per evitare l'investimento.

I 6 primi carri di ghiaia avevano investito il carrello collocato come dicemmo più sopra, in corrispondenza al passo a livello in principio della seconda curva.

Operai salvi
Visto il pericolo quasi tutti gli operai che si trovavano sul treno — ghiaia saltarono a terra chi a destra chi a sinistra. Il loro salto fu coadiuvato dall'aver la macchina rallentata di molto la sua velocità.

Appena fermato il treno, essi si recarono correndo pochi metri più avanti sul luogo del disastro.

I cadaveri rinvenuti

Gli operai compresero subito di che si trattava, e pur troppo un doloroso spettacolo si presentò innanzi a loro! Due morti e uno ferito gravemente, questi infelici si trovavano sui 3 primi vagoni che si accavalarono,

Gli operai fecero il tutto possibile per estrarre questi disgraziati dai rottami, avendo ancora qualche lontana speranza che si potessero salvare.

Il primo che si poté estrarre fu il cadavere di certo Tomba Giuseppe di anni 65 da S. Giorgio di Nogaro con moglie e figli.

Continuando le loro ricerche rinvennero un altro cadavere ma che non poteva essere levato nauta l'intreccio di assi che lo costringevano, esso è certo Pitticco Giovanni di Marco, d'anni 31 da S. Giorgio di Nogaro.

Si accorsero che dei gemiti venivano appunto da quella direzione ove trovavasi il Pitticco e difatti sotto al cadavere di questi trovarono gravemente ferito il casellante Macagnan Domenico di Bagnaria Arsache ha moglie e figli.

Le difficoltà che si presentavano per liberare il povero Macagnan erano gravissime, e quasi si disperava di riuscire; e solamente dopo molti sforzi poté essere liberato dalla sua critica posizione.

Il suo stato era veramente compassionevole; egli aveva gravissime ferite ad ambedue le gambe. Fu subito disposto perchè mediante carretta venisse trasportato a S. Giorgio di Nogaro e da qui, con un vagono della Società Veneta, venne immediatamente condotto a Palmanova e trasportato a quell'ospedale, ove venne ricoverato in stato gravissimo.

I cadaveri del Tomba e del Pitticco furono collocati dai compagni uno appresso all'altro sulla sponda sinistra del binario e fu loro coperta la testa con un ombrello per ripararli dal sole in attesa delle autorità.

Sul luogo del disastro

Appena successo il brutto caso il conduttore certo Munero Agostino, si recò immediatamente a S. Giorgio per informare dell'infesta notizia e telegrafare alla sua famiglia che era salvo, ma purtroppo anche questi ieri stesso, era votato alla morte!

L'ingegnere dell'esercizio della linea Cividale-Portogruaro, sig. Guido Petz, fu immediatamente avvertito del disastro, e partì da Udine con il treno N. 107 per il luogo del disastro.

Ivi si trovarono pure sul posto i signori Vianello Cacchiolo direttore dei lavori e Toffanello ingegnere dei lavori, nonché il sindaco di S. Giorgio sig. Montegnacco, il segretario comunale signor D. Facini, il medico dott. Giuseppe Cellotti di S. Giorgio, il pretore di Palmanova dott. Achille Bianchi, il medico giudiziario, pure di Palmanova, dott. Tami, che tutti si prestarono per recare soccorsi. Vennero pure il brigadiere dei Carabinieri, Carretta e parecchi militi della benemerita arma.

Un numeroso pellegrinaggio di persone durante tutto il giorno si recò sul luogo del disastro da S. Giorgio di Nogaro, Porpetto, Malisana, Torre di Zuino ecc.

La morte del conduttore Munero

Ieri mattina si trovava sulla macchina del treno-ghiaia quale conduttore dello stesso.

Dopo il disastro, come abbiamo detto si recò a S. Giorgio a portare la luttuosa notizia e a telegrafare alla famiglia a Cividale, che era salvo.

Poche ore dopo la macchina e il bagagliaio si recava a Palmanova per condurre all'ospedale il Macagnan Domenico, gravemente ferito nel disastro, e quindi procedeva (naturalmente con la macchina) fino a Risano poscia ritornava verso le 10.30 sul luogo del disastro. Durante questa gita il Munero parlava senza alcuna preoccupazione per i tristi casi dei quali era stato testimone.

Arrivati sul posto l'ing. Petz gli chiese alcune dilucidazioni sul grave fatto. Egli cominciava a spiegare all'ingegnere le varie fasi del disastro quando, a un certo punto, restò senza parola e cadde all'indietro.

L'ing. Petz e altre persone presenti cercarono di sollevarlo, ma fu tutto inutile; il povero Munero era cadavere! Tutti i presenti rimasero terrorizzati da questo nuovo e tristissimo fatto, della morte fulminea del povero conduttore Munero, che impressionò maggiormente, stante le sue ottime qualità di uomo e di impiegato. Era di carattere gioviale, galantuomo fino allo scrupolo e impiegato servizievole e rispettoso; era prossimo all'avanzamento.

Il suo cadavere fu posto presso gli altri e, dopo le constatazioni di legge, vennero tutti 3 col mezzo del carro

n. 509 della S. V. trasportati a San Giorgio e da qui a mezzo di vetture condotti nella camera mortuaria del cimitero.

I tre cadaveri adagiati sono su di una panca e scoperti. Gli stessi non presentano ferite, almeno nelle parti scoperte; le contusioni che si scorgono sui lineamenti dei loro volti lasciano comprendere la terribile lotta che essi hanno sostenuto con la morte!

Solamente il Munero pare che sia addormentato.

Il Munero era di Cividale; lasciò la moglie ammalata e 5 figli.

Le autorità udinesi sul posto
Col treno della 13.5 di ieri partivano per S. Giorgio di Nogaro, il cav. Vincenzo Bertola, ispettore di P. S., il maresciallo sig. Gorrieri e il maresciallo dei carabinieri sig. Pasini, ed io.

Poco dopo l'arrivo a S. Giorgio con una macchina e una carrozza, si partì per il luogo del deragliamento.

Appena smontati percorremmo per un tratto di circa 30 metri la linea e trovammo pezzi del carrello più o meno grandi, (due ruote furono spezzate a metà e l'asse spostate fuori del binario) e altri frantumi, viti ecc.

Arrivati sul sito si presentarono ai nostri occhi gli effetti del grave disastro. I carri di ghiaia che avevano deragliati erano ancora al loro posto.

Essi portavano i seguenti numeri 1, 15, 24, 33, 53 e 51, 44 e rimasero schiacciati; meno avarie si ebbero i numeri 31 e 73 e anzi quest'ultimo fu ricondotto ieri stesso sul binario.

Dopo questo lavoro, fu disposto affinché il carro n. 77 fosse rovesciato perchè era pericolante.

Poco dopo questa operazione si fece ritorno a S. Giorgio.

Carrozze, ciclisti e fotografi

Al momento che si trovavano le autorità udinesi sul posto vi erano pure molti signori venuti con carrozze e biciclette dai paesi vicini, nonché gli inamancabili fotografi.

Lo sgombrare della linea continua

Domani mattina si continuerà il lavoro di sgombrare della linea; per le 12 meridiane credesi sarà perfettamente libera in modo che nel pomeriggio si potrà riattivato il servizio per il trasporto della ghiaia.

I funerali

avranno luogo oggi martedì alle 8; si prevede riusciranno solenni, essendo tutti intenzionati di far una dimostrazione d'affetto alle vittime del dovere.

I figli di un manovratore che attendono

A passaggio del treno Udine Palmanova a Risano erano piangenti i figli del manovratore Barlabò che trovavasi sul treno al momento del deragliamento; egli fu salvo per miracolo.

Da cortei persone furono assicurate che il loro genitore era incolume, che potevano rincasare tranquilli e che, col treno seguente il padre certamente gli avrebbe raggiunti.

Il macchinista

che era sulla macchina «Istrana» al momento del deragliamento è certo Martini Francesco e Casagrande Antonio il fuochista.

I due morti

erano operai addetti al lavoro della linea ed erano montati sul treno abusivamente.

Indescrivibili le scene di dolore dei congiunti delle vittime sul luogo del disastro.

Abbiamo da Palmanova la seguente corrispondenza:

Il ferito trasportato all'ospedale di Palmanova
Ci scrivono in data 13:

Ritorno ora dall'ospedale ove fui a prendere informazioni sullo stato del povero uomo ferito questa mane nei pressi di S. Giorgio ove avvenne la grave disgrazia che gettò nel lutto più famiglie.

Il povero disgraziato si chiama Domenico Macagnan, di anni 61, cantiniere, posto al castello n. 18. Gli si riscontrò la frattura del piede destro e una ferita lacerata-contusa alla superficie dell'occhio destro guaribile questa in 8 giorni.

Quantunque lo stato del piede sia grave pure non si dispera di evitarne l'amputazione.

Qui in Palmanova produsse dolorosa impressione, il sinistro accaduto. Si sta in attesa di minuti particolari sul fatto, sul quale se ne sono dette tante di strampalate fra le quali anche questa: Si assicurava nientemeno che erano morti 15 passeggeri e molti altri feriti!! Meno male che nessun ritardo vi fu nell'arrivo del treno e che nessun passeggero soffrì per via il benché minimo disturbo.

DA SEDEGLIANO
Grave disgrazia

Nel pomeriggio di ieri, improvvisamente cadde un'armatura posta per la fabbrica di una casa, andando a colpire certo Schiratti Giuseppe, che riportò alla testa delle lesioni pericolose di vita. Il poveretto venne trasportato subito all'ospedale di S. Daniele per le debite cure.

DA ENEMONZO
Fiori d'arancio

Ci scrivono in data 18:
Domani s'uniranno col dolce nodo d'amore, l'egregio sig. Giovanni Missio di Udine con la gentile e compitissima signorina Enrichetta Nicoletti.

Auguro di cuore ai novelli sposi un avvenire felice, cosperso di rose.

DA S. VITO AL TAGLIAM.
Mostra e Concorso Internazionale e d'Aratri

Ci scrivono in data 13:
Era spettacolo ben giocondo stamane la sfilata dei carri sormontati dalle armi... pacifiche che fendono il seno alla gran madre antica, la Terra, che più ringiovanisce quanto più invecchia quando il bacio fecondatore del lavoro sapiente la seduce a svelare e approfondire i reconditi suoi tesori.

Il campo d'esercitazione e di gara per le arature alla profondità di 25 e 40 centimetri fu la possessione in Savorgnano del dott. Giorgio Gattorno, il bravo e disinteressato presidente del Circolo Agrario, che in brevissimo tempo seppe attuare un vero modello di Esposizione universale di aratro.

Le prime prove vennero oggi eseguite con tale larghezza di concessioni, con tale scrupolo che in otto ore si poté appena esaurire la 1ª categoria del programma. E non altrimenti saprebbe agire la competentissima e nobile Giunta composta dei signori: Conte Vittorio De Asarta deputato presidente, cav. Luigi prof. Petri, direttore delle scuole di Pozzuolo relatore, dott. Gio. Batta Piotti, professore della Cattedra ambulante d'agricoltura di Venezia, ing. Giovanni Sendresen direttore della Ferriera di Udine ed il sig. Paolo Zatti, versatissimo agricoltore e poliscienzo.

Al passaggio trionfale dei conquistatori del suolo, il sole scopriva trepidamente il suo seno, mentre il pio bosco sembrava contemplare stupefatto i novelli plaustri ed ansare giocondamente gli inusitati effluvi del sottosuolo.

Molti furono gli intervenuti alla festa del lavoro non solo paesani, ma ben anche da Udine, dai paesi circoscrizioni, tra cui la nobil prole del Conte De Asarta coi docenti di famiglia, ed il nostro inamancabile Deputato Agrario Conte Gustavo Freschi presidente onorario del Circolo agricolo.

Bollettino meteorologico
Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.
Settembre 14 Ore 3 Termometro 17.0
Minima aperta notte 15.2 Barometro 752.
Stato atmosferico: tempo piovoso
Vento: N E Pressione stazionaria
IRRI: vario

Temperatura: Massima 25.2 Minima 13.8
Media 19.22 Acqua caduta mm. 1
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico
SOLE LUNA

Leva ore Europa Centr. 5.46 Leva ore 1918

Passa al meridiano 12.27 Tramonta 9.27

Tramonta 18.27 Età giorni 17

Festa Nazionale del 20 settembre

Alla riunione indetta ieri sera nella sala superiore del Teatro Minerva, assistettero circa un centinaio di persone. L'adunanza era presieduta dal sig. Giusto Muratti, fungeva da segretario il sig. Romeo Battistig.

Adirirono, scusando la loro assenza, gli onorevoli Girardini e Morpurgo, e l'avvocato Franceschini.

Venne poi approvato il seguente programma delle festività.
Sveglia con musica, corteo delle associazioni cittadine con deposizione di corone ai monumenti di Vittorio Emanuele e Garibaldi, conferenza al Teatro Minerva, concerti musicali pubblici, nel pomeriggio, illuminazione delle piazze Vittorio Emanuele, Garibaldi e XX settembre.

Il presidente Muratti avverte che il sig. Malignani gli promise che farà quanto gli sarà possibile, non potendo in questi giorni l'ufficio elettrico funzionare come in altre circostanze.

Saranno illuminati anche i quartieri militari. Alle ore 20 al Teatro Minerva vi sarà una straordinaria rappresentazione di prosa e musica, il cui ricavato andrà a beneficio della Dante Alighieri.

Fu pure approvata la pubblicazione di un numero unico.

Si passò quindi alla nomina del Comitato direttivo, che si occuperà dell'esecuzione del programma. Per acclamazione furono eletti: Presidente: l'avv. cav. L. C. Schiavi, e poi i signori ing. G. B. Cantarutti, avv. Umberto nob. Caratti, cav. dott. Fabio Celotti, Luigi Conti, ing. Enrico Cudugnetto, prof. Giovanni Del Puppo, dott. Virgilio Doretto, avv. Emilio Drusini, Giuseppe Flaibani, Osvaldo Chiussi, dott. Arrigo Lorenzi, Ferdinando Nigris, Luigi Sponghia, e dott. Gualtiero Valentini.

Al Comitato fu concessa la facoltà di aggregarsi altri membri. Del Comitato generale fanno parte tutti gli aderenti all'adunanza e sono presidenti onorari i due senatori comm. G. L. Pecile e conte di Pramparo, e i due deputati avv. Girardini e comm. Morpurgo.

Il Comitato è dunque ora costituito e bene costituito, essendovi rappresentate tutte le gradazioni del partito liberale.

Non mettiamo in dubbio che le egregie persone, alle quali fu demandato l'onorevole incarico faranno in modo che la commemorazione della gloriosa giornata del 20 settembre sia degna di Udine, tenendo naturalmente conto della brevità del tempo.

Distribuzione di generi alimentari

La distribuzione anziché domenica, si farà lunedì 20 settembre dalle ore 7 alle 10.

Guida del Veneto

Pubblicazione splendida ed utilissima per i turisti è questa Guida, che sorse infatti dalla potente Associazione Nazionale fra i ciclisti viaggiatori — (Touring Club Ciclistico Italiano.)

Per cura del locale Consolato venne distribuita in questi giorni agli affiliati del Touring.

E' un lavoro degno d'ogni encomio, e specialmente va data all'ingegner L. V. Bertarelli caposezione Strade del T., il quale in unione ad altri numerosi collaboratori viene ad addimostare così ancora una volta che questa Associazione Ciclistica Italiana composta di oltre 10000 soci è veramente destinata ad occupare in breve uno dei primi posti fra le Associazioni consimili Europee.

Udine Città conta circa 100 ciclisti affiliati al Touring.

Per associarsi allo stesso basta inviare alla Direzione Generale in via Giulini 2 Milano: — L. 7 per il primo anno e lire cinque gli anni seguenti e si ha diritto alle guide delle diverse Regioni Italiane, ai profili, carte geografiche, pubblicazioni inerenti; e ad una Rivista Mensile, nonché a numerose facilitazioni che qui sarebbe superfluo accennare.

B. C. Oletto

Due scale per la nuova chiesa di Chiavris — Un quadro rappresentante la festa del XX settembre 1895.

Nello studio dell'egregio sig. Giacomo Bergagna abbiamo veduto una bellissima pala di grandi proporzioni rappresentante S. Marco, commessa dal comm. Marco Volpe per la nuova chiesa di Chiavris.

Il lavoro è finitissimo e fa veramente onore al sig. Bergagna, già tanto apprezzato e lodato per altri lavori di dipintura.

Il sig. Bergagna ha pure avuto l'incarico di un'altra pala recante il gruppo «La sacra famiglia» che abbiamo veduto in abbozzo.

Il sig. Bergagna ha pure compiuto un quadro a pastello su carta di grandi dimensioni, rappresentante la piazza V. E. nella sera del 20 settembre 1895, quando si fece la sfarzosa illuminazione e accensione di fuochi di bengala.

Il quadro è bellissimo e di grande effetto specialmente se veduto a luce artificiale.

Noi vorremmo che il sig. Bergagna, cessa da parte quella troppa modestia che l'occupa, esponesse detto quadro in qualche vetrina la sera del XX settembre.

Teatro Nazionale

La Comp. Reccardini questa sera darà: L'Arlecchino e Facanapa di ritorno dai studi di Padova». Commedia brillante in un atto nuovo «I briganti calabresi».

Congratulazioni

L'egregio dott. Pietro Buffolo, il carissimo amico nostro che da molto tempo onora di suoi scritti il Giornale di Udine è stato domenica, ad unanimità di voti, nominato segretario del importante Amministrazione Comunale di Codroipo.

Il dott. Buffolo che ha dato tanta prova della sua operosità e della sua intelligenza, gode la simpatia larghissima di tutti coloro che lo conoscono da vicino e che in lui ammirano la schiettezza e l'onestà scrupolosa nell'agire, ed apprezzano la cortesia squisita dei modi, la bontà veramente franca del cuore.

Della vittoria da lui ottenuta sopra gli altri concorrenti — ed un pochino anche sulla malignità di qualche persona invidiosa — noi godiamo moltissimo partecipando a quella gioia che egli ed i suoi parenti provano ora nel vedere finalmente coronati da ottimo risultato i sacrifici fatti per giungere al complemento degli studi suoi.

All'amico sincero mandiamo cordiali, vivissime congratulazioni e l'augurio che anche a Codroipo egli possa trovare tante simpatie e tante amicizie quante ne ha trovate anche nella città nostra.

La Redazione

Il giardinetto Ricasoli

Il giardinetto Ricasoli da parecchio tempo a questa parte è ridotto a tenuto in modo veramente commendevole. C'è dappertutto una varietà di fiori e di piante che lo rendono ammirevole.

I forestieri, specialmente quelli che provengono dalle città oltre il confine ne ammirano la perfezione onde è regolato ed il modo con cui pazientemente è tenuto dai giardinieri. Esso è di grande abbellimento per la città e fa onore a chi ha l'incarico di custodirlo e di regolarlo, e specialmente al bravo giardiniere sig. Pietro Paolini.

GRAVE D SGRZIA

Una carrozza ribaltata

Veniamo informati di un grave accidente avvenuto giorni sono sulla strada nei pressi di Zoppola.

Transitavano per quella parte in carrozza tre signorine di Gradisca, abitanti però a Udine, in compagnia del fratello di due di esse.

Ad un certo punto, e precisamente dove esiste in uno dei lati della strada un fosso assai profondo ripieno di melma, il cavallo s'imbizzarri e trascinò la vettura dentro il fosso. Naturalmente quelli che sedevano in carrozza seguirono la stessa sorte, ma il giovane con due delle signorine poterono salvarsi e riuscirono a rimontare sulla strada.

Non così la terza ragazza, la quale penetrò nella melma con tutta la persona, non restando libera che con una gamba.

Il di lei fratello visto il grave pericolo, facendo sforzi immani riuscì a trarla di là.

La poveretta però non dava segno di vita, e per lo spavento provato e per il colpo ricevuto nella caduta. Con ogni cura la si trasportò in una vicina casa di contadini; ma quivi con sua grande meraviglia si vide rifiutata l'ospitalità, non intendendo assolutamente — dicevano — di ricevere in casa loro un cadavere (!)

Si mandò allora a chiedere qualche aiuto al paese più vicino e finalmente con altra carrozza, essendo la precedente fraccassata si poté trasportare la povera ragazza in luogo adatto per le più urgenti cure.

Dipoi venne condotta a Udine nella propria abitazione e sembra che il suo stato vada migliorando.

Soldati in congedo

Il Ministero della guerra ha determinato che vadano in congedo il 22 settembre:

1. I militari della classe 1875, colla ferma di 3 anni e con 30 mesi effettivi di servizio; coloro che appartengono alla cavalleria saranno però congedati solo al 15 dicembre.

2. Quelli della classe 1878, con ferma di 2 anni che compiono 18 mesi d'effettiva permanenza sotto le armi.

Col 1 dicembre andranno in congedo la classe 1874 colla ferma di 4 anni, quella del 1875 colla ferma di 3 anni, quella del 1876 colla ferma di 2 anni che non trovansi nelle condizioni predette, e quelli del 1876 colla ferma di 1 anno.

Onoranze funebri

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Fabris Carolina: Marchi Fabris L. 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Tomadoni-Michelesio Anna di Tarcento: Berti Gaetano farmacista di Pozzolo L. 1.

Fabris Carolina: Baldissara dott. Valentino L. 1, Cosattini prof. Achille 1. Light com. Michele: Orgnani famiglia L. 2.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 36. — Grani. Per la ricorrenza di molti e svariati lavori agricoli i terrazzani sono impediti di frequentare il mercato e perciò questo riuscì durante l'ottava mediocre.

Circa 70 ett. di granone rimasero invenduti per difetto di domanda. Ribassarono: il frumento cent. 14, il granturco cent. 22, rialzò la segala cent. 2.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 21.75 a 22.75, granturco da lire 10.50 a 11.20, segala da lire 12.10 a 12.75.

Giovedì. Frumento da lire 22 a 22.60, granturco da lire 10.50 a 11, segala da lire 12.25 a 12.60, lupini a lire 6.50.

Sabato. Frumento da lire 21.50 a 22, granturco da lire 10.15 a 11.10, segala da lire 12.50 a 12.60, lupini a lire 7, granturco nuovo da lire 8.75 a 10, bastardone nuovo da lire 10.15 a 10.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficientemente forniti.

Mercato dei lanuti e del suini.

Venano approssimativamente:

15 pecore, 20 castrati, 18 agnelli. Andarono venduti circa 4 pecore da macello da lire 0.75 al chil. a p. m., 6 d'allevamento a prezzi di merito; 6 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m., 2 d'allevamento a prezzi di merito; 9 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chil. a p. m., 350 suini d'allevamento, venduti 100 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 17.
Di circa 4 mesi a 4 in media lire 30.
Di circa 4 mesi a 8 in media lire 40, oltre 8 mesi da lire 55 a 60.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti dietro al chil. lire 1.50, 1.70, 1.80.

Carne di buca a peso vivo al quint. lire 64 di vacca » » » » » 50

» di vitello a peso morto » » » » » 1.00

» di porco » vivo » » » » » 1.00

» » morto » » » » » 1.00

CARNE DI MANZO.

I. qualità » » » al chil. lire 1.70

» » » » » 1.60

» » » » » 1.50

» » » » » 1.30

» » » » » 1.00

II. qualità » » » al chil. lire 1.50

» » » » » 1.40

» » » » » 1.20

» » » » » 1.00

Bollettino di Borsa

Udine, 14 settembre 1897

13 sett. 14 sett.

Rendita

Ital. 5% contanti ex coupon: 99. 98.90

» » » » » 99.05 99.05

» » » » » 108.20 108.40

» » » » » 99.50 99.50

Obbligazioni

Ferrovia Meridionali ex coupon: 39.50 39.50

» » » » » 307.50 307.50

» » » » » 492. 497. 497.

» » » » » 604. 605. 605.

» » » » » 445. 445. 445.

Ferrovia Udine-Pontebba 479. 477. 477.

Fondi Cassa Risparmio Milano 5% 514. 514. 514.

Prestito Provincia di Udine 102. 102. 102.

Azioni

Banca d'Italia ex coupon: 777. 780. 780.

» » » » » 125. 125. 125.

» » » » » 130. 130. 130.

» » » » » 33. 33. 33.

Cotizzazione Udinese 1350. 1350. 1350.

» » » » » 260. 260. 260.

Società Tramvia di Udine 65. 65. 65.

» » » » » 719. 718. 718.

» » » » » 541. 540. 540.

Cambi e Valute

Francia abequé 105.20 105.25

Germania 130. 130. 130.

Londra 26.52 26.53

Austria-Banconote 2.21 2.21

Corone in oro 110. 110.50

Napoleoni 21.01 21.02

Ultimi dispagamenti

Chiusura Parigi 94.30 94.30

Il «Cambio» dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 14 settembre 145.27

La BANCA DI UDINE, sede oro e scudi d'argento a fusione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARNGOLO, gerente responsabile

Genitori!

Nella città di Treviso — Borgo Cavour — (Palazzo — già albergo Bella Italia —) Venne aperto un Collegio Convitto per giovanetti delle scuole Elementari — Regie Scuole Ginnasiali — Liceali — Tecniche ed Istituto Tecnico — Scuola speciale di Commercio con studio delle lingue Tedesca e Francese — Corso accelerato per le scuole secondarie.

Questo collegio, oltre ad una accurata educazione Religiosa Morale e civile si prefigge la Massima economia onde le famiglie non abbiano a sostenere spese che strettamente necessarie. A tale scopo si affidò la Direzione ad un'esperto e conosciuto Educatore, ed una Commissione di egregi cittadini vigila sull'andamento Morale ed Igienico. Retta Modica.

Chiedere programmi alla Direzione del Collegio-Convitto Cavour.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani. E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso 21. E' uscito il n. 35 anno IV del 12 settembre 1897.

AVVISO SCOLASTICO

Scuola di ripetizione

Nel Collegio Paterno si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola Tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio. Le lezioni, sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Negozio - Laboratorio

d'oreficerie ed incisioni

di

CONTI QUINTINO

Via Paolo Caneiani N. 21

(rimpetto il Caffè del Moro)

GRANDE ASSORTIMENTO

Oggetti d'oreficeria ed argenteria

ARTICOLI PER REGALO

Si eseguisce qualunque lavoro d'oreficeria, riparazioni d'ogni genere timbri ad inchiestro ed a ceralacca, iniziali e monogrammi su qualunque oggetto e su qualunque disegno.

Oro, ed argento fino garantito, prezzi da non temere concorrenza.

Deposito generale per l'Italia dell'

ACQUA MINERALE ALCALINA

di

KÖNIGSBRUNN - ROHITSCH

Efficacissima contro la diatesi, l'influenza e le malattie dello stomaco e della vescica.

Da bersi anche col vino bianco, rosso e bibite di conserve.

Presso i signori Fratelli Dorla, Udine

Collegio Convitto Paterno

Vedi avviso in IV pagina

MALATTIE

DEGLI OCCHI

RIFETTI DELLA VISTA

Il dott. Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine, dà visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolami (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in via Mercatovecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precei dono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

DA VENDERSI

due macchine fotografiche

Camera oscura 18x24 con obiettivo Voigtlander.

Camera oscura 24x30 con obiettivo W. Brown.

Uniti telai, lastre e cavalletto, il tutto in buonissimo stato.

Per trattative rivolgersi al negozio V. Deotti e C., Piazza Garibaldi, Udine.

Appartamento

d'affittare in Piazza

Vittorio Emanuele n. 1.

FRATELLI MODOTTI

UDINE

Officina meccanica e fabbrica biciclette

Si costruiscono biciclette su misura e su qualsiasi disegno, lavorazione accurata e solida, garanzia due anni, prezzi che non temono concorrenza.

Riparazioni, cambi, noleggi, accessori, ecc. ecc.

Si assume qualsiasi lavoro inerente alla meccanica e si fabbricano perforatrici.

ARTURO LUNAZZI

Udine — Via Savorgnana N. 5 — Udine

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali

FIASCHETTERIE E BOTTIGLIERIE

Via Palladio N. 2

(Casa Coccollo)

Via della Posta N. 5

(Vicino al Duomo)

Nuova Bottiglieria

al VERMOUTH GANCIA

Via Cavour N. 11 (angolo via Lionello)

Specialità Vini COMUNI e TOSCANI da pasto

da Centesimi 30 a 1.50 al Litro

70 a 3.50 al Fiasco

Gas Acetilene

SOCIETÀ ITALIANA

PER

CARBURO DI CALCIO, ACETILENE, ED ALTRI GAS

ROMA

(Capitale sociale L. 3,000.000)

Apparecchi Automatici Brevettati

per l'illuminazione pubblica, Stabilimenti Industriali, Ville ecc. Questi apparecchi sono di diverse grandezze secondo il numero delle fiamme occorrenti.

I molti Impianti eseguiti dalla Società Italiana per il Carburato di Calcio, Acetilene ed altri Gas — qualcuno importante anche in questa Provincia — dimostrano l'assoluta perfezione e sicurezza degli Apparecchi stessi.

CARBURO DI CALCIO

sempre pronto in Udine a Lire 70 al quintale

Per preventivi e richieste rivolgersi al Concessionario nella Provincia di Udine Sig. Cav. Giovanni Marcovich — Udine.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materiali di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali sollecitano un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza; fatene sempre un'abitudine e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano.
«La vostra Acqua di Chinina, di soave profumo, mi fu di grande sollievo nel mio arduo immediato della caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere di infuso loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debolissima, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussuosa capigliatura». — C.
L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che inodora, in bottiglie di L. 1.50 e L. 3.00, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie di L. 5.00 e L. 9.00 a bottiglia. — Vende a UDINE presso MASON ENRICO calzaiuolo — PISTOZZI RICCO parrucchiere — FABBI ANGELO farmacia — MINISINI FRANCESCO modista — la GEMOIA per i VIGI BELLANI farmacia — la PONTERRA la CATTOLARI RISTORANTE — la TO MEZZO da GIUSSI GIUSEPPE farmacia.
Deposito generale da A. MIGONE & C., via Torino, n. 12, Milano.
Se si desidera il campione a 18 fascicoli domanda con cartolina con risposta pagata. Alle spedizioni per posta postale aggiungere 40 centesimi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia	da Venezia a Udine		
M. 1.52 6.55	D. 4.45 7.40		
O. 4.45 8.50	O. 5.42 10.10		
D. 11.25 14.15	D. 10.50 15.24		
O. 13.20 18.20	D. 14.10 16.55		
O. 17.30 22.27	M. 18.30 23.40		
D. 20.18 23.10	O. 21.30 3.04		
da Casarsa a Spilimbergo	da Spilimbergo a Casarsa		
O. 9.10 9.55	O. 7.55 8.35		
M. 14.35 15.25	M. 13.15 14.10		
O. 18.40 19.25	O. 17.30 18.10		
da Casarsa a Portogruaro	da Portogruaro a Casarsa		
O. 5.45 6.22	O. 5.01 8.40		
O. 9.05 9.42	O. 12.05 13.50		
O. 18.50 19.33	O. 21.27 22.5		
da Udine a Pontebba	da Pontebba a Udine		
O. 5.55 9.10	O. 6.50 9.25		
D. 7.55 9.55	D. 9.20 11.5		
O. 10.35 13.34	O. 14.39 17.6		
D. 17.6 19.9	O. 18.55 19.40		
O. 17.35 20.50	D. 19.37 20.5		
da Udine a Trieste	da Trieste a Udine		
M. 3.45 7.30	O. 8.25 11.10		
O. 8.1 10.37	M. 9 12.55		
M. 15.42 19.36	O. 16.40 19.55		
O. 17.25 20.30	M. 20.45 1.30		
da Udine a Cividale	da Cividale a Udine		
M. 6.12 6.43	O. 7.10 7.38		
M. 9.05 9.32	M. 9.47 10.15		
M. 11.20 11.48	M. 12.15 12.45		
O. 15.44 16.16	O. 16.49 17.16		
M. 20.10 20.38	O. 20.54 21.22		
da Udine a Portogruaro	da Portogruaro a Udine		
O. 7.45 9.32	M. 6.35 8.59		
M. 13.05 15.29	O. 13.12 15.31		
O. 17.23 19.21	M. 17. 19.33		

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.42. Da Venezia arriva alle ore 9.42 e 19.42.

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele	da S. Daniele a Udine
R.A. 8. — 9.47	6.45 8.32 R.A.
11.20 13.10	11.15 12.40 S.T.
14.50 16.43	13.50 15.35 R.A.
18. — 19.52	18.10 19.35 S.T.

Collegio Convitto Paterno

Via Zanon, 6 - UDINE - Via Zanon, 6
con filiale in Mestre.

ANNO VI.^o

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche — Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — ripetizioni gratuite — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 300 m.).

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc. Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere Programmi.

CONCORSI

1° Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

2° Si ricercano prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, Sezione Ragioneria; ed maestri elementari di grado superiore. — Vitto — alloggio e stipendio da convenirsi — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il Direttore prof. Girotto

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il FOLCHETTO N. 90, del 1° Aprile, scrive:

«Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la mostra originale delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro che egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi gratis, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. 50 al pacco



BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITA
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
via Gorki, 44 - Udine



La più bella arricciatura DEI CAPELLI

si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per tosetta

CAPILLARICINA

che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene — seguendo le istruzioni — una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni. E' di facile applicazione e oltre di rafforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

Spedizione contro assegno o vaglia di L. 2.50, più 85 centesimi per spedizione, dal Deposito Generale per l'Italia, Carlo Bode, Roma — via delle Muratte (palazzo Sciarra).

Guardarsi dalle contraffazioni.

H 1250

I gatti

piangono sinceramente e non ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIFE

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato si è che non è un veleno per cui gli stessi gatti, le galline, cani, ecc. possono mangiarlo senza soffrire non muoiono che i

sorci.

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine p. l'Ufficio annunzi del nostro Giornale

Publicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO

NEI LUOGHI E NELLE PERSONE

di CORRADO RICCI

Testo - 80 tavole - 400 illustrazioni in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO

di GAETANO PREVATI

vincitore del Premio di Lire 10,000 (CONCORSO HOEPLI)

STORIA DELLA COLONNA INFAME

800 pag. - 12 tav. - 200 illustr. in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno. Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli

83 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI

col commento di SCARTAZZINI

Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50 in 8. eleg. legato. L. 6.

è il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

Il Dante con segni di pronunzia. . . L. 1 — solidamente legato . . . 2 —

Il Tasso Note di SPAGNOTTI . . . 1 — solidamente legato . . . 2 —

Il Petrarca Note di RIGUTINI . . . 2 — solidamente legato . . . 3 —

I Promessi Sposi con 24 tavole. . . 1 — solid. legato . . . 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti di G. FUMAGALLI

brochure L. 5. — legato L. 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI

2 vol. legati, 3375 pag. a 2 colonne L. 20. Dizionario di scienza, lettere, arti e della vita pratica 160,000 definizioni.

ENCICLOPEDIA DANTESCA

di SCARTAZZINI. 2 volumi Lire 25 — Legati Lire 28. Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante.

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO

di TEDESCO-ITALIANO dei Professori RIGUTINI e BULLI. Volume I Lire 12,60 — Leg. pergamena Lire 14,50. Il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno.

DIZIONARIO TECNICO

Italiano-TeDESCO-Francese-Inglese di WEBBER per industriali, tecnici, commercianti, ecc. ecc. L'opera comp. 4 vol. — Ogni vol. L. 4.

COME DEVO COMPORTARMI?

A. Vertua Gentile brochure L. 4. — Legato L. 6,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione

esce il 1° e il 15 d'ogni mese. Abbonamento Annuo: Edizione di lusso L. 16. Edizione Economica . . . 8.

La Saison

EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE. Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.

MANUALI 500 HOEPLI

Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici, tecnici, artistici e speciali. Catalogo Gratis.

Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che lo interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia

Si vendono separatamente a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a ULRICO HOEPLI in MILANO